



Comune di Jesi

Il Difensore Civico

difensore.civico@comune.jesi.an.it

INTERVENTO DEL DIFENSORE CIVICO AL CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 SETTEMBRE 2009

Ricorre quest'anno il 2500esimo anniversario della fondazione della Repubblica Romana, cioè di quel sistema di governo della città di Roma nel periodo compreso tra il 509 e il 27 a.C., che condusse l'urbe dalla dominazione etrusca al principato.

Appena 15 anni dopo, nel 494 a.C., la giovane repubblica si trovò in mezzo ad una crisi che avrebbe potuto portarla alla guerra civile: era accaduto infatti che i plebei di Roma (cioè le classi più disagiate dei cittadini) avevano effettuato una secessione, cioè avevano abbandonato in massa la città. Sappiamo tutti come andò a finire: Menenio Agrippa li convinse a rientrare portando il consenso dei patrizi (cioè le classi più agiate) alla creazione di una carica pubblica a difesa della plebe, i Tribuni della plebe, appunto.

I tribuni avevano il carattere di assoluta inviolabilità e sacralità (caratteristiche sintetizzate dal termine latino *sacrosanctitas*): questo significava che lo Stato si accollava il dovere di difendere i tribuni da qualsiasi tipo di minaccia fisica ed inoltre garantiva ai tribuni stessi il diritto di difendere un cittadino plebeo messo sotto accusa da un magistrato patrizio (*ius auxilii*). Successivamente, i tribuni acquisirono un potere ancora più formidabile, lo *Ius intercessionis*, ovvero il diritto di veto sospensivo contro provvedimenti che danneggiassero i diritti della plebe emessi da un qualsiasi magistrato, compresi altri tribuni della plebe.

La repubblica divenne quindi SPQR, Senatus Populusque Romanus, a significare che, accanto al potere supremo del senato si poneva, con pari dignità, il popolo sovrano.

Era nata la Repubblica moderna, sulle cui basi si fonda l'odierna democrazia.

Qui, nel massimo consesso cittadino, voglio dunque ricordare che esso viene eletto dal popolo e che il governo della città avviene nel rispetto delle leggi e dello statuto comunale.

Orbene, il difensore civico previsto dal nostro statuto comunale 2500 anni fa la fondazione della repubblica romana, altro non è che il moderno tribuno della plebe: dunque, pur non possedendo i poteri del suo antico antenato e senza avere la pretesa di essere considerato, come lui, sacrosanto, il difensore civico costituisce il baluardo fornito al



Il Difensore Civico

difensore.civico@comune.jesi.an.it

cittadino verso lo strapotere delle istituzioni, per fare in modo che questi sia considerato tale e non un suddito.

Detto questo, non leggerò la relazione dei miei primi mesi di attività, perchè penso che sia stata già portata all'attenzione di tutti voi.

Voglio però richiamare la vostra attenzione su due passi della relazione.

Il primo passo è quello che esprime la considerazione per cui è profondamente sbagliato ritenere che il difensore civico non sia un politico; infatti, se è vero che il difensore civico non ha obiettivi politici programmatici da realizzare e non interviene direttamente nel dibattito politico, tuttavia, nessun ruolo più di quello da lui svolto può essere considerato *politico*, nel senso più proprio del termine: trovandosi a diretto contatto con le persone ed i loro problemi, egli accede al primo livello di conoscenza delle problematiche dei cittadini, viste con i loro stessi occhi e dal loro stesso punto di vista; con il suo intervento nei casi ritenuti degni di nota, il difensore civico opera concretamente nell'ambito della buona amministrazione della città, avvicinando il palazzo del potere al cittadino e contribuendo a costruire una città (o, meglio ancora, un'amministrazione) a misura d'uomo.

Il secondo passo della mia relazione che voglio richiamare in questa sede è l'invito, rivolto al Sindaco, ai Consiglieri e agli Assessori, di essere usato: usato per conoscere gli umori dei cittadini, usato per avere statistiche, usato per avere previsioni sulle possibili conseguenze di un provvedimento; ciò, naturalmente, non dal punto di vista della ricaduta elettorale, ma da quello della buona amministrazione all'unico scopo del benessere dei cittadini.

Jesi, 30 settembre 2009

**IL DIFENSORE CIVICO
Avv. Paolo Marcozzi**